

NOVEMBRE 2019

Chiamata urgente



- ▶ **SUD-SUDAN: fermiamo una condanna a morte**
- ▶ **MESSICO: Difensore dei diritti umani “desaparecido”**

2Corinzi 1:4

... il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio

L'ACAT, associazione cristiano-ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura, della pena di morte e delle sparizioni forzate.

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT),
 ONG con statuto di osservatore presso l'ONU, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Tariffe Postali

Italia:	€ 1,10
USA	€ 2,40
Mexico	€ 2,40

ACAT Italia

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma

Tel. 06.6865358 (il mercoledì ore 17.30 – 19.00)

www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

c/c postale n°. 56686009, intestato “ACAT Italia”

IBAN: IT71Y0760103200000056686009

SUD-SUDAN: fermiamo una condanna a morte

La Repubblica del Sud Sudan conquista l'indipendenza dal Sudan il 9 luglio 2011, dopo una lunga e sanguinosa guerra civile, forse la più lunga mai verificatisi in Africa. L'accordo di pace del 2005 prevedeva l'immediata concessione dell'autonomia regionale e un referendum per l'indipendenza che si è svolto nel gennaio 2011, nel quale il 99% dei cittadini del Sud ha votato per la secessione dal Sudan. Formato dai 10 stati meridionali del Sudan, il Sud Sudan presenta una grande diversificazione etnica e linguistica. A differenza degli abitanti del Sudan, prevalentemente musulmani, i sudanesi del Sud praticano religioni tradizionali, esiste anche una minoranza cristiana.

Linguisticamente, esistono ben 60 dialetti mentre la lingua ufficiale è l'inglese.

È un paese poverissimo, a soffrire la fame sono quasi 7 milioni di persone secondo l'allarme lanciato da FAO, Unicef e World Food Programme, una catastrofe umanitaria causata da fattori naturali e dall'instabilità politica del paese. Le piogge arrivate in ritardo e in quantità insufficiente hanno ridotto i raccolti e provocato un aumento del prezzo delle derrate alimentari, precludendoli alle fasce più povere della popolazione. Proprio domenica 10 novembre, Papa Francesco ha annunciato la prossima visita in Sud Sudan richiamando così l'attenzione dei media su questo paese poverissimo, uno dei più arretrati dell'Africa.

In base al Codice Penale del 2008 pre-indipendenza, la Pena di Morte è prevista per diversi reati tra cui tradimento, insurrezione, omicidio. La Pena di Morte, tramite impiccagione, è prevista anche dalla Costituzione transitoria adottata il 9 luglio 2011. Le persone che, a parere della Corte, sono sotto i 18 anni di età o sopra i 70, non possono essere condannate a morte. Dalla data dell'indipendenza a oggi cinque persone sono state giustiziate per omicidio, secondo le informazioni della missione ONU che ha fornito i nomi di altre 19 persone giustiziate tra il 2008 e il 2010. Al 21 novembre 2011, c'erano 183 persone condannate a morte detenute nei tre bracci della morte del Paese, pochi di loro hanno beneficiato di assistenza legale durante il processo, la maggior parte non era in grado di ricorrere contro le condanne proprio per questo motivo.

Questo mese, in particolare, agiamo per evitare la pena di morte a **Magai Matiop Ngong**, detenuto nel braccio della morte di Juba Central Station che, all'epoca dei fatti, era un ragazzo di 15 anni. Condannato a morte per l'omicidio casuale di un cugino nel corso di una rissa. Ricordiamo che le leggi internazionali vietano la condanna a morte di persone di età inferiore ai 18 anni.

APPROFONDITE LE NOTIZIE SU www.acatitalia.it

www.facebook.com/AcatItalia/

VIENE ARRICCHITO OGNI GIORNO

MESSICO: Difensore dei diritti umani “desaparecido”

L'undici ottobre alle otto di sera circa **Arnulfo Cerón Soriano** è scomparso mentre si recava a tenere una conferenza. La mattina seguente la sua auto è stata trovata vuota con le chiavi inserite. Benché le prime ore siano in questi casi cruciali e una denuncia fosse stata presentata subito dai suoi parenti le autorità non hanno provveduto come avrebbero dovuto. Un primo sospetto è stato poi arrestato ma l'inchiesta è ferma e le ricerche per ritrovare Arnulfo sono praticamente inesistenti. I parenti hanno ricevuto delle minacce nei confronti delle sue figlie. La famiglia riferisce di essere costantemente seguita e sorvegliata.

Arnulfo Cerón Soriano è un avvocato difensore dei diritti umani del popolo Naua della regione della Montaña. È membro del Movimento per la libertà dei prigionieri politici dello Stato di Guerrero e del Fronte popolare della Montaña. Ha molto lavorato per la difesa dei diritti della sua comunità e dei popoli autoctoni. Si era anche impegnato a fianco dei parenti dei 43 studenti d'Ayotzinapa scomparsi a Iguala nel settembre 2014. Nel 2000, Arnulfo era stato arrestato, torturato e accusato d'omicidio e poi dopo più di un anno di battaglie giudiziarie assolto. In questi ultimi mesi Arnulfo accompagnava, in un clima molto teso, un gruppo di venditori di strada espulsi dal centro città di Tlapa di Comonfort da un decreto municipale.

Dal 2006, nel Messico si assiste ad una grave «crisi dei diritti umani» che i diversi governi che si sono succeduti hanno costantemente peggiorato.

Le autorità spesso corrotte non effettuano inchieste serie e il tasso d'impunità per le violazioni dei diritti umani si aggira sul 98 %.

I difensori de diritti umani sono costantemente sotto attacco e nel corso dei primi dieci mesi del 2019, 14 di essi sono stati assassinati. La maggior parte di loro erano coinvolti nelle questioni ambientali e appartenevano alle comunità autoctone.

Il meccanismo di protezione per i giornalisti e dei difensori dei diritti umani approvato nel giugno 2012 risultata inefficace, mancando del sostegno politico e finanziario.

In Messico malgrado l'adozione alla fine del 2017 di una nuova legge sulle sparizioni il fenomeno rimane ampio e le inchieste non vengono condotte in maniera seria.

40.180 sparizioni si sono registrate fra il 2006 e il gennaio 2019, numero che potrebbe essere molto più grande dato che solo una minoranza di familiari osa denunciare la scomparsa di un parente

Premio di Laurea ACAT: festeggiamo il 10° anniversario

Un incontro vivo, per diffondere la visione cristiana e civile su:
I diritti delle persone private della libertà



PREMIO DI LAUREA ACAT ITALIA 2019

Lunedì 9 dicembre ore 9.30

Consegna del Premio

“Una laurea per fermare la tortura e per i diritti dei migranti”

Intervento del presidente della Commissione esaminatrice

Prof. Alessandro Monti

Consegna del premio e lettura delle motivazioni

Incontro

“Diritti oltre le sbarre”

- **Daniele Garrone**, pastore valdese, professore ordinario di Antico Testamento presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma
- **Mauro Palma**, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
- **Don Benoni Ambarus**, direttore Caritas Diocesana di Roma
- **Valentina Calderone**, presidente di A buon diritto
- **Massimo Corti**, presidente ACAT Italia

Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia, Via Pietro Cossa 40, Roma



Progetto realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

